

SCUOLA PARITARIA dell'INFANZIA e sezione PRIMAVERA

'Paolo Sonaglia'

via del Piano 20 - San Paolo Solbrito (Asti)

P.T.O.F

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

anni 2022/2025



La scuola dell'infanzia concorre allo sviluppo sentimentale, cognitivo e sociale dei bambini, operando in una visione di centralità dell'alunno.

Il bambino deve poter esprimere il suo patrimonio emotivo e rendere visibili le sue diverse capacità e potenzialità.

Per questo la scuola dell'infanzia vuole diventare una scuola d'accoglienza e di pari opportunità, riconoscere il valore e la dignità di ogni soggetto umano e costruire il criterio d'orientamento per la convivenza e la costituzione di validi rapporti interpersonali.

INDICE

1. PREMESSA

2.0 "Il piano dell'offerta formativa": PTOF

2.1 La scuola, brevi riferimenti storici:

2.2 I riferimenti normativi;

2.3 La gestione attuale: Statuto e Regolamento, Consiglio d'Amministrazione, Commissione Paritetica, Organi Collegiali;

2.4 Il personale

3.1 L'attuale contesto: territorio, ubicazione

3.2 Struttura dell'edificio.

3.3 Il personale

4.1 I valori e le scelte: scuola cattolica e biocentrica;

4.2 le finalità;

4.3 Le sezioni;

4.4 L'impronta didattica; Gli aspetti consolidati

5.1. Programmazione e traguardi di sviluppo;

5.2 La progettazione;

5.3 L'organizzazione didattica;

5.4 I tempi della scuola;

5.5 Aspetti consolidati

6.1 Rapporti col territorio- Le uscite didattiche;

6.2 Rapporti con le altre istituzioni;

6.3 Rapporti con le famiglie

7.1 Documentazione e Valutazione- quale documentazione:

7.2 La valutazione dei processi di sviluppo;

PREMESSA

Negli ultimi anni sempre più si sta delineando a livello mondiale l'esigenza di uno sviluppo umano integrato e sostenibile: accanto a problematiche ambientali improcrastinabili si osservano criticità nell'ambito delle relazioni interpersonali.

In questo panorama la scuola, di ogni ordine e grado, assume un ruolo chiave proprio per la sua peculiarità di 'agenzia formativa' per le nuove generazioni.

A livello nazionale, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca nel 2017 presenta il "Piano per l'educazione alla sostenibilità": con la legge n.92/2019 sull'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica indica tra le aree tematiche ('Agenda 2030' varata nel 2015 dalle Nazioni Unite che focalizza l'attenzione mondiale sulle emergenze ambientali).

L'Infanzia è una fase di vita particolarmente recettiva e plastica, favorevole al rinforzo di un attento e sensibile rapporto tra individui e con l'ambiente circostante, in un'ottica sistemica.

A noi piace l'idea di un'infanzia che possa proporre al mondo 'adulto' sguardi e prospettive originali.

Confermando, quali riferimenti pedagogici, figure autorevoli dell'ultimo secolo: da M.Montessori a Piaget, da Vigotskij a J.Brunner, da Gardner a Morin fino alle esperienze di M.Lodi e L.Malaguzzi .. consideriamo la centralità del bambino, nella unicità di una storia personale e di uno stile nel processare esperienze: guardiamo al bambino nella sua totalità psico-fisica ed in rapporto ad un contesto relazionale.

L'esperienza didattica che intendiamo proporre, distaccandosi nettamente da modelli normativi e nozionistici, vuole essere intesa come rete di relazioni e di processi socio-cognitivi a partire da esperienze senso-percettive calate nel contesto simbolico e culturale in cui questa scuola è immersa. La finalità principale è quella di formare menti critiche in personalità empatiche, capaci di atteggiamenti collaborativi e propositivi.

Come insegnanti non ci si preoccuperà perciò di trasmettere 'saperi' ma di predisporre situazioni autentiche e significative per costruire conoscenze; contesti stimolanti che, a partire dal sapere pregresso dei bambini, consentano loro di elaborare, scambiare, confrontare interiorizzando conoscenze e competenze.

2.0 IL "PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA": PTOF.

Il "PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA" (POF) è l'espressione dell'identità culturale e progettuale di una scuola o istituto.

Con l'innovazione proposta dal ddl 'Buona scuola' (luglio 2015), i Piani dell'offerta formativa per le scuole dell'Infanzia diventano triennali (PTOF) per dare maggior continuità al progetto didattico.

Nel nostro caso è la risposta che la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Paolo Sonaglia" intende offrire alla domanda educativa dei genitori e dei bambini che ad essa si rivolgono; attraverso questo strumento intendiamo presentare quindi il servizio che la scuola offre: la sua identità con le scelte educative, didattiche e culturali, rivolte ai bambini, alle bambine ed alle loro famiglie che la scelgono quale ente formativo.

Il Piano dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei docenti, viene approvato dal Consiglio Scolastico, con la rappresentanza delle famiglie.



2.1 LA SCUOLA 'PAOLO SONAGLIA', BREVI RIFERIMENTI STORICI

L'attuale Scuola dell'Infanzia Paolo Sonaglia di San Paolo Solbrito prende il nome dal Cav. Paolo Sonaglia il quale, nel 1912 con un lascito dispose che la propria abitazione fosse adibita ad 'Asilo', in sostituzione del precedente sorto nel 1893, per offrire assistenza ai bambini di San Paolo, di Solbrito e delle frazioni limitrofe, con particolare riguardo per i figli di famiglie indigenti.

Con l'anno 1931/1932 l'asilo iniziò ufficialmente la propria attività come "Ente Morale, gestito fino al 1977 dalle suore catechiste di Santo Stefano.

La scuola non persegue fini di lucro.

Attualmente "è a tutti gli effetti autonoma ai sensi della Legge 59/97 e successivo DPR 275/99 e riconosciuta paritaria ai sensi della Legge 62/2000 prot. 488/4942 del 28/02/2001 "Scuola dell'Infanzia Paolo Sonaglia".



Si avvale delle Indicazioni Nazionali per i Piano Personalizzati, della Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia e delle raccomandazioni per la loro attuazione emanate dal competente Ministero". (Statuto-art.2)

Rilevata la presenza degli idonei requisiti strutturali ed organizzativi, l'apposita Commissione autorizza il funzionamento della Sezione Primavera, ai sensi del D.G.R. 2/2008, per accogliere a partire dal settembre 2009. bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi.

2.2 - I RIFERIMENTI NORMATIVI

A) La legge n. 30/2000 sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 5 anni, inserendo a pieno titolo questa istituzione nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione.

Il più recente documento ufficiale di riferimento "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" offre chiare linee guida per l'offerta formativa.

B) Le sezioni 'Primavera' nascono in via sperimentale con la legge finanziaria per il 2007", per accogliere i bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, come ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia.

Questo servizio educativo, entrato nell'ordinamento scolastico recentemente, attraverso il Regolamento per riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, recepito dal Dpr 89/2009 non ha tuttavia ancora perso il carattere di sperimentazione.

La normativa statale attualmente vigente, DLGS 65 del 13 aprile 2017 individua le sezioni primavera come uno dei servizi educativi che compongono il Sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 anni.

2.3 LA GESTIONE ATTUALE: STATUTO e REGOLAMENTO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMMISSIONE PARITETICA, ORGANI COLLEGIALI.

Attualmente uno STATUTO ORGANICO (approvato 30-12-2004 da Regione Piemonte) ordina la gestione della scuola.

"Per l'amministrazione e la gestione della scuola, il Presidente (Parroco pro-tempore) si avvale della collaborazione del Consiglio di Amministrazione". (Statuto art.4).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da: Parroco pro-tempore come Presidente e Legale Rappresentante della scuola un membro designato dall'Amministrazione Comunale di San Paolo Solbrito due membri designati dal Consiglio Pastorale Parrocchiale. Un membro designato dal Consiglio dei genitori i cui bambini frequentano la scuola dell'infanzia.

Il Consiglio di Amministrazione:

provvede agli atti 'ordinaria e straordinaria amministrazione fra i quali:

- esaminare e dare un parere sui bilanci preventivi e consuntivi
- prescrivere il regolamento interno

- fissare le rette mensili e valutare eventuali o particolari condizioni
- esprimere parere sulla stipula di convenzioni con altri Enti
- deliberare le modifiche dello statuto;
- deliberare l'accettazione od il rifiuto di lasciti, legati, donazioni, nonché gli acquisti e le alienazioni di beni immobili e mobili;
- suggerire tutti quegli interventi atti a migliorare il servizio della Scuola

I Consiglieri restano in carica un quadriennio e possono essere riconfermati alla scadenza.

Il Presidente nomina Segretario e Tesoriere. Convoca presiede e coordina il Consiglio di Amministrazione in assemblea. Rappresenta legalmente la scuola di fronte a terzi ed in giudizio. Stipula convenzioni con altri Enti, adotta provvedimenti d'urgenza che riferirà al Consiglio nella prima seduta.

Il tesoriere vigila sulla corretta e regolare tenuta della contabilità

Svolge ogni adempimento per l'ordinata amministrazione e gestione della scuola

Il segretario dirama le convocazioni e redige i processi verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Tiene la documentazione ed i registri attinenti all'attività educativa e didattica di competenza delle Insegnanti.

Tutte le funzioni sono svolte a titolo gratuito, nel rispetto delle originarie disposizioni testamentarie; lo Statuto Organico prevede infatti che la Scuola dell'Infanzia "Paolo Sonaglia" sia una Istituzione senza fini di lucro e che persegua

"in tutta la sua attività una finalità psicopedagogica e valoriale fondata sui principi cristiani e cattolici che danno senso e significato all'essere e all'agire" (Statuto, art. 2).

Commissione paritetica

La più recente convenzione tra Scuola dell'Infanzia 'Paolo Sonaglia e Comune di San Paolo Solbrito è datata 23 marzo 2015. Essa definisce i reciproci adempimenti ed è regolata da una apposita commissione che, in ottemperanza alle indicazioni della Regione Piemonte, vigila sull'uso dei contributi pubblici.

Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto da un coordinatore didattico nominato dal Presidente.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;

- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia; esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- d'intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma una volta ogni due mesi. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene indicato dalla coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

Assemblea generale dei genitori

In linea con quanto indicato dal D.L. 297/1994 lo Statuto Ordinario prevede la costituzione di un Consiglio dei Genitori, i cui rappresentanti partecipino, con funzioni consultive, agli incontri educativi e didattici con i docenti. (Statuto, art.7).

La prima assemblea generale dei genitori della scuola, costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti, viene convocata entro il mese di novembre dalla coordinatrice della scuola; in questa sede i genitori, suddivisi per sezione, eleggono i loro rappresentanti.

L'assemblea deve essere convocata anche quando lo richieda per iscritto almeno un terzo dei suoi componenti. La Riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori; in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti.

All'assemblea possono partecipare, il Presidente, la coordinatrice didattica, il personale docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, ed esprime proprio parere in ordine al P.T.O.F ed ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

L'assemblea designa il genitore previsto nel Consiglio Di Amministrazione, Di ogni riunione viene redatto apposito verbale firmato da un segretario scelto tra i genitori presenti e dal Presidente.

Il REGOLAMENTO (allegato A) viene consegnato in forma schematica alle famiglie all'atto dell'iscrizione, sintetizza le regole atte ad un buon funzionamento.

3.1 L'ATTUALE CONTESTO

San Paolo Solbrito è un Comune di circa 1200 abitanti che si estende al limite del Pianalto di Poirino e all'inizio delle prime colline del Basso Monferrato Astigiano con una conformità del territorio per lo più collinare ed in parte pianeggiante.

Il territorio, a vocazione agricola ha subito lo svuotamento dalle campagne negli anni del 'boom economico' e successivamente ha visto sorgere nelle zone circostanti, insediamenti industriali che attualmente offrono lavoro a molte famiglie del paese.



San Paolo Solbrito è facilmente raggiungibile sia da Asti che da Torino grazie alla vicinanza di autostrade, tangenziali ed alla rete ferroviaria con fermata per il paese. Queste condizioni, insieme ad un razionale e contenuto sviluppo urbanistico, hanno favorito fino ad alcuni anni fa, l'insediarsi di giovani famiglie.

La comunità che si rivolge a questa scuola è di per sé abbastanza omogenea ed attualmente non si riscontrano casi con particolari esigenze di integrazione sia a livello culturale che per diverse abilità.



3.2 STRUTTURA DELL'EDIFICIO

La scuola dell'infanzia "Paolo Sonaglia" è sita nell'abitato di San Paolo Solbrito, in via del Piano 20.

Dotata esternamente di due ampi spazi recintati, è interamente disposta su due piani.



Attualmente la scuola ospita una sezione di scuola dell'infanzia ed una sezione "Primavera", accogliendo ogni anno circa 30 bambini/e dai 2 ai 6 anni proveniente sia dal paese di San Paolo Solbrito che da paesi limitrofi.

Due stanze adibite a refettorio (uno per la sez. Primavera, uno per la sez. infanzia), l'ufficio, la cucina, i servizi igienici per bambini diversamente abili, l'aula per la sez. infanzia.



Il piano superiore, raggiungibile con una comoda scala di pietra, offre un'ampia sala che ospita la 'sezione Primavera', una stanza adibita a spazio per il riposo pomeridiano dei bimbi, ed una piccola stanza attualmente utilizzata come sala lettura oltre ai servizi igienici per bambini e personale docente ed ad un vano-dispensa.



La ristrutturazione avvenuta nel 2004/2005 ha aumentato la capienza delle aule, consentendo la possibilità di accogliere fino ad un totale di 52 bambini.

Il rinnovo degli arredi e la dotazione di adeguate dotazioni didattiche hanno reso gli ambienti colorati, caldi, accoglienti e confortevoli.

La scuola è dotata di cucina interna con personale qualificato in grado di offrire il servizio di mensa fresco ogni giorno.

L'attenzione è posta sia all'obbligo della normativa vigente, che ai principi ed ai valori di una corretta alimentazione.

Il menù, viene approvato dall'ASL locale, suddiviso in estivo ed invernale, si avvale di forniture settimanali ed è in grado di soddisfare anche eventuali esigenze particolari (documentate) quali pasti per celiaci, intolleranti, vegetariani.

Con queste scelte si intende assumere la responsabilità di una corretta educazione alimentare, ponendo attenzione alla cultura della sostenibilità offrendo alle famiglie un servizio di qualità.



La scuola 'P. Sonaglia' per il suo funzionamento, segue il calendario regionale e celebra a gennaio S. Sebastiano quale santo patrono, con sospensione delle attività.

3.3 IL PERSONALE (e i volontari)

Nella scuola prestano servizio:

- Tre insegnanti di sezione
- Una segretaria
- Una cuoca

Tutto il personale è scelto ed assunto nel rispetto dei requisiti indicati dalla normativa nazionale, in particolare il personale insegnante è provvisto del titolo di studio richiesto dalla normativa vigente: esso segue periodicamente percorsi di formazione e aggiornamento riguardanti sia la sicurezza che la didattica e proposti da diverse Agenzie (MIUR, Regione o associazioni come AIMC, FISM ...)

"Agli insegnanti è riconosciuta competenza, autonomia professionale e libertà di insegnamento nel rispetto delle finalità indicate dallo Statuto. ...

Il personale, assente per qualsiasi ragione, viene sostituito con persone aventi titolo" (Regolamento).

Il personale che si occupa della gestione della mensa, in ottemperanza alle norme nazionali e ASL, segue regolari controlli e formazioni (HACCP).

La scuola può avvalersi della collaborazione di esperti esterni per progetti specifici.

Prestazioni offerte a titolo di volontariato saranno effettuate da professionisti in possesso di idoneo titolo di studio, eventuali prestazioni rivolte ai bambini si svolgeranno alla presenza delle insegnanti titolari.

4.1 - I VALORI E LE SCELTE

La scuola dell'Infanzia Paritaria 'Paolo Sonaglia' segue le Indicazioni Nazionali vigenti e persegue programmi indirizzati all'accoglienza ed alle pari opportunità riconoscendo il valore e la dignità di ogni persona al fine di costruire positivi rapporti interpersonali e di pacifica convivenza.

Su domanda di genitori o tutori si accolgono tutti i bambini senza distinzione di etnia, lingua, religione o condizioni socio-economiche. In caso di B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali), si appronteranno specifici P.E.I. (Piani Educativi Integrativi) in accordo e collaborazione con le famiglie e con gli organismi socio-sanitari locali, adeguando l'organico del personale in risposta alle reali necessità.

Ogni individuo è considerato nella sua complessità, con gli ambiti fisico, affettivo-emotivo e cognitivo che si influenzano ed integrano reciprocamente, nonché all'interno della rete di interazioni con il proprio contesto di vita.

Si considera l'apprendimento un processo di rielaborazione della realtà che mette in atto competenze e si svolge attraverso esperienze significative per il bambino, a partire dai suoi bisogni formativi.

La scuola richiede la conoscenza e l'accettazione del Progetto Educativo d'Istituto e l'osservanza del Regolamento (allegato A), quali condizioni necessarie per frequentare la scuola.

Scuola Cattolica

La scuola dell'Infanzia Paritaria Paolo Sonaglia' è scuola a matrice cattolica, ed in rispetto Art. 9.2 dell'Accordo, con protocollo addizionale, tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede firmato il 18 febbraio 1984, ratificato con la legge 25 marzo 1985, n. 121, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929, non richiede obbligatoriamente l'adesione all'IRC dei suoi iscritti.

Da decenni la scuola 'P.Sonaglia' aderisce alla FISM "... organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita"

La FISM, sorta nel 1974 su proposta della Conferenza Episcopale Italiana è un'espressione della sollecitudine della Chiesa italiana in campo educativo. Il legame

tra FISM e Chiesa è testimoniato anche dalla presenza a livello nazionale e locale di un consulente ecclesiastico".

"La proposta educativa delle scuole che si ispirano ai valori cristiani ha come punto focale e come principio organizzatore il riferimento esplicito al Vangelo, quindi a una visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione. A partire da questo assunto di fondo la proposta educativa delle scuole fa costante riferimento, nelle varie attività educative, all'antropologia cristiana e richiede pertanto:

- un'impronta educativa che valorizzi tutte le dimensioni della persona con un'attenzione particolare alla dimensione religiosa, alla formazione della coscienza e alle domande di senso;
- il radicamento nella comunità cristiana;
- insegnanti e operatori scolastici professionalmente preparati e competenti, capaci di coerenza e di testimonianza."

Da documento "LA FISM E IL SISTEMA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA ASSOCIATE" 2016 Proporre la religione cattolica nella scuola dell'Infanzia per noi significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta.

L'insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino e in particolare si pone i seguenti obiettivi:

- aiutare i bambini nella reciproca accoglienza;
- far emergere domande ed interrogativi esistenziali, e aiutare a formulare risposte;
- educare a cogliere i segni della vita cristiana e a intuirne i significati;
- insegnare ad esprimere e comunicare con parole e gesti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario mettere in atto un percorso che si inserisca nel processo evolutivo di crescita del bambino aprendo alla dimensione cattolica e valorizzandola come sottolineato nelle Indicazioni IRC, DPR 11 febbraio 2010.

Al loro ingresso alla scuola dell'infanzia i bambini possiedono un repertorio di competenze non indifferente. Questo ordine di scuola si pone come tappa fondamentale della vita di ognuno di loro, favorendo l'arricchimento di esperienze e la crescita armoniosa della personalità sotto tutti i suoi aspetti.

Il percorso educativo didattico cambia di anno in anno, ma c'è sempre un filo conduttore "insieme con gioia scopro che", stare bene insieme per scoprire, conoscere, crescere.

"Insieme" sottolinea l'importanza di facilitare la conoscenza degli altri, condividere le regole del vivere insieme aiutando il bambino a riflettere sull'importanza di avere amici e la gioia di scoprire Gesù. Vivere insieme è una fondamentale esperienza che permette al bambino di scoprire se stesso e trovare la sua collocazione in mezzo agli altri.

"Scopro che" rappresenta l'esperienza sorgente di meraviglia che favorisce l'arricchimento del bambino sotto tutti i punti di vista, in particolare della dimensione religiosa.

Il racconto sarà una delle modalità di azione che caratterizzeranno tutte le Unità di lavoro; raccontare, leggere, rappresentare sono una modalità gradita ai bambini.

Accanto all'impostazione cristiana, questa scuola fa riferimento alla visione biocentrica che valorizza la VITA, in tutte le sue forme e manifestazioni, quale valore intrinseco e rete di interconnessioni biologiche e culturali.

LA VISIONE BIOCENTRICA, oltre una visione antropocentrica, considera l'essere umano, al pari di tutti gli abitanti della terra, degno di attenzione e rispetto. La visione biocentrica pone la vita al proprio centro teorico e operativo, dando la priorità ai valori sociali che da sempre hanno caratterizzato l'evoluzione dell'essere umano: comunicazione, collaborazione, solidarietà, valorizzazione dei potenziali individuali, empatia.

4.2 LE FINALITA'

La scuola paritaria 'Paolo Sonaglia' accoglie le principali finalità della scuola dell'autonomia rivolte all'educazione armonica ed integrale della persona; pertanto il curriculum terrà conto dello specifico compito educativo della scuola dell'infanzia volto allo sviluppo dei bambini, quali soggetti attivi in continua interazione con la realtà circostante, sviluppando in ciascuno: l'**IDENTITA'** percepita come benessere per sentirsi accolto nella propria specificità quale portatore di risorse ed esigenze specifiche; dal sentirsi riconosciuto e appartenente ad una comunità; identità manifestata attraverso l'espressione dei propri potenziali personali. L'**AUTONOMIA** intesa come fiducia in sé e nelle proprie capacità ottenuta coltivando il desiderio di fare da sé, di esprimersi con i diversi linguaggi, di esplorare. le **COMPETENZE** come attitudine a porre domande, individuare connessioni, riflettere sulle esperienze traducendole in 'saperi utilizzabili in diversi contesti.

(ossia : sapere - saper fare - saper essere).

Queste finalità e valori di fondo, validi per tutti i bimbi accolti, vengono proposti nel pieno rispetto dei livelli di sviluppo individuali, con spazi e momenti privilegiati per ogni fascia di età affinché la scuola diventi per ciascuno il luogo piacevole e gratificante dove crescere.

In questi anni si sta dando una certa rilevanza all'educazione emotiva intesa come capacità di riconoscere e descrivere i propri stati emotivi.

Noi vogliamo rivolgere una cura ed attenzione particolari allo sviluppo affettivo-relazionale, promuovendo '**INTELLIGENZA AFFETTIVA**'.

L'intelligenza affettiva, oltre il già significativo riconoscimento e descrizione del proprio mondo emotivo, vuole favorire empatia ed promuove modalità non competitive ma attenzione per l'altro, collaborative capaci di valorizzare ogni specificità

Riteniamo lo sviluppo di intelligenze affettive, basi su cui fondare contesti sociali pacifici, eticamente corretti e rispettosi di tutti i viventi.

4.3 LE SEZIONI

L'organizzazione della sezione Primavera è pensata in funzione di un gruppo "omogeneo" di bambini, in spazi adeguati e con un rapporto adulto-bambini (non superiore a 1:10), tale da garantire adeguate risposte ai bisogni dei bambini.

I bambini iscritti alla sezione Primavera vengono accolti nella loro aula al primo piano da un insegnante coadiuvata per alcune ore dalla cuoca-assistente.

Lo spazio a loro dedicato consente il rispetto dei tempi e bisogni propri dell'età.

A loro vengono proposte attività mirate dettate per lo più dai bisogni motori e di esplorazione senso-percettiva che spesso richiamano i temi esplorati dai bimbi della sezione 'Infanzia'.

Con i compagni della sezione 'Infanzia' condividono alcuni momenti della giornata.

I bambini più grandi aiutano volentieri i piccoli nelle attività legate all'igiene personale (lavaggio delle mani, dei denti) con vantaggi reciproci sul piano dell'autonomia e responsabilità.

Nei mesi estivi le attività ed il gioco vengono facilitati dalla presenza dei due spazi all'aperto che consentono il rispetto delle diverse dinamiche di gruppo.

La scuola può ospitare fino a 2 sezioni 'Infanzia'.

Negli ultimi 10 anni le iscrizioni hanno consentito il funzionamento di una sola sezione.

La più recente organizzazione degli ambienti scolastici ha riservato ai bambini dai 3 ai 6 anni la grande aula rettangolare e l'auletta-laboratorio al piano terreno.

Molto utilizzato in tutte le stagioni è lo spazio all'aperto antistante l'aula e caratterizzato da due grandi alberi ed un portico dove in estate si può lavorare e pranzare all'aperto.

Le scelte didattiche intraprese negli ultimi anni, hanno portato ad eliminare i classici giochi da giardino per fare spazio ad una 'casa sull'albero' in legno realizzata da un nonno in conformità con le norme di sicurezza, una pista per biciclette ed una sabbiera.

Altri spazi nell'area verde che circonda l'edificio, sono andati organizzandosi in questi anni proprio a partire dalle esperienze con i bambini; si tratta di un'area con erbe aromatiche ed una dedicata alla coltivazione di bulbose da fiore, una vasca con ecosistema acquatico (pesci, ninfee,..), ed un'area per esperimenti di orticoltura.

4.4 - L'IMPRONTA DIDATTICA

Consideriamo che ad ogni età, un apprendimento autentico si deve integrare nella personalità diventando "saper fare" e "saper essere". Tale tipo di apprendimento si origina da esperienze significative e motivate, come già ricordava Maria Montessori oltre un secolo fa.

La costruzione della conoscenza non può che avvenire attraverso esperienze che, a partire da movimento e senso-percezione coinvolgono le sfere affettivo-emotiva e razionale.



La costruzione della conoscenza non può che avvenire attraverso esperienze che, a partire da movimento e senso-percezione coinvolgono le sfere affettivo-emotiva e razionale.

Tuttavia, come ha insegnato J.S.Bruner, la scuola deve introdurre a nuovi contenuti, a nuove idee, a tutti quei linguaggi capaci di organizzare il sapere.

Il punto è riuscire a fare ciò senza generare omologazioni e stereotipi, privando ognuno della possibilità di sviluppare il proprio processo evolutivo con i propri tempi e col proprio stile.

Se le riflessioni ed i tentativi condivisi di "mettere in forma la realtà" sono il valore insostituibile di una comunità che apprende e quindi della scuola, compito degli educatori sarà creare quel contesto di interesse, motivazione e coinvolgimento già di per sé, stimolante ed appagante.

Ruolo dell'educatore sarà perciò quello di colui che sa mediare, creando le condizioni ottimali per lo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo di ciascuno e di tutti.

In questa scuola si utilizza l'approccio della "ricerca-azione": una continua riformulazione di significati tra "pari" per consentire la costruzione di conoscenze, attraverso lavori individuali e cooperativi.

Tale metodologia pone attenzione alle domande ed alle ipotesi da verificare, modificare, confrontare provando a decentrare il proprio punto di vista. L'ambito relazionale si integra con quello cognitivo, entrambi si esprimono con diversi linguaggi.

I 'campi d'esperienza' vengono considerati ed esperiti in un'ottica interdisciplinare' ossia integrata e non settoriale.



Durante alcune attività laboratori si sperimenteranno approcci di 'cooperative learning' alternando a modalità di lavoro individuali proposte di compiti a coppie, in piccoli gruppi.



5.1 - PROGRAMMAZIONE E TRAGUARDI DI SVILUPPO

Per programmazione intendiamo quell'insieme di operazioni necessarie per favorire un'azione educativa e didattica il più possibile adeguata alle esigenze di ogni singolo bambino senza perdere di vista il valore dell'aspetto di collettività che rende la scuola dell'Infanzia prima comunità di pari in cui ogni bimbo si trova ad interagire.

I traguardi di sviluppo e gli indicatori di competenza, considerati in un'ottica flessibile e rispettosa dei tempi di maturazione di ciascuno ben descritti nel "Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009" diventano parametri di riferimento utili nell'osservazione dell'evoluzione globale dei bimbi.

I traguardi di sviluppo, riferiti ai campi d'esperienza, vengono considerati periodicamente dal team, utilizzati per modificare eventuali percorsi esperienziali ed a fine del percorso scolastico per valutare i traguardi di sviluppo raggiunti da ogni bambino. Particolare attenzione viene data a momenti come l'inserimento, l'accoglienza, l'integrazione.

ACCOGLIENZA: Periodo di incontri intensificati tra scuola e famiglia che si esplica soprattutto nei primi mesi dell'anno scolastico per celebrare il 'ritrovarsi da parte dei bimbi, con compagni ed insegnanti ed il riproporsi con i nuovi traguardi raggiunti. E' un momento fondamentale nel quale prevale l'osservazione dei bambini e consente di porre le basi per la programmazione e la progettazione annuale.

INSERIMENTO: Nelle settimane di inserimento dei nuovi arrivati, l'attenzione sarà volta al superamento del distacco dalle figure di riferimento per favorire l'inserimento nella comunità scolastica con i suoi ritmi e le sue modalità.

I bimbi nella sezione Primavera, al compimento del loro secondo anno, possono iniziare la frequenza in ogni momento dell'anno scolastico; nel caso di più inserimenti ad inizio anno, si prevede inserimento scaglionato ed eventuale periodo con orario ridotto, in base alle esigenze di bambini e famiglie, secondo quanto concordato con i genitori.

L'INTEGRAZIONE all'interno della comunità scolastica di tutti bambini frequentanti è per noi un aspetto fondamentale e propedeutico all'inserimento nella più ampia comunità umana. Questo aspetto si fonda sulla valorizzazione delle differenze e dell'unicità di ciascun bimbo, indipendentemente dalle sue origini/ condizioni culturali o abilità e risorse.

5.2 - LA PROGETTAZIONE



La progettazione didattica è operativa, con obiettivi specifici è caratterizzata da dinamicità ed apertura; essa si organizza sia con percorsi laboratoriali che attraverso tematiche scelte collegialmente tenendo conto degli interessi dei bambini o di eventi particolari.

L'azione educativa e didattica intende favorire la costruzione di conoscenze e competenze fruibili anche in situazioni diverse.

La cura rivolta al creare i contesti educativi è motivata dal garantire l'apprendimento in condizioni sicure e stimolanti.

La progettazione, non rigida ma funzionale alle esigenze dei bambini ed alle tematiche esperienziali, vuole fornire a bambini ed operatori quelle strutture e quei riferimenti che possono dare sicurezza e senso alle attività e ai processi cognitivi.

Inizialmente si utilizza, quale strumento privilegiato e specifico l'osservazione, in particolare del gioco, sia libero che guidato, quale momento privilegiato per l'espressione motoria, emotiva e relazionale di ciascuno.



5.3 L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA nella sezione 'INFANZIA

L'organizzazione didattica, sia per la sezione Primavera che per la sezione Infanzia può comprendere specifiche attività laboratoriali o percorsi didattici strutturati in unità di apprendimento.

Le unità di apprendimento:

Sono percorsi tematici che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico, a partire dai bisogni e dagli interessi manifestati dagli alunni e prendono spunto per lo più da osservazioni nate da uscite sul territorio.

I laboratori:

Per laboratori intendiamo spazi logistici, temporali e/o mentali che Consentano di mettere in atto specifiche abilità, strategie, dinamiche mentali. Si tratta di spazi per porsi domande e cercare risposte, per sperimentare mezzi e tecniche diverse, per acquisire competenze, per elaborare, trasformare, dare forma a idee e sentimenti.

Proposte mirate con caratteristiche laboratoriali vengono proposte ai bambini dell'ultimo anno nelle ore pomeridiane (es.: religione, letto-scrittura, creazione di storie, scienze, pittura, inglese, giochi)

Tanto i laboratori che le unità di apprendimento hanno uno svolgimento proprio, con inizio e fine determinati, con propri obiettivi e strategie didattiche, con cadenze e spazi attuativi propri, saranno rivolti per lo più a gruppi di bambini.

Percorso a sé, con progettazione propria, sarà la Religione Cattolica, proposta regolarmente nel corso dell'anno scolastico ai bambini che ne effettuano la scelta.



5.4- I TEMPI DELLA SCUOLA

L'organizzazione del tempo educativo si vuole strutturare proprio a partire dalla ricerca del benessere psicofisico dei bambini ponendo attenzione ai ritmi biologici (alimentazione, attività-riposo, esigenze igieniche...).

Le attività didattiche si andranno ad integrare ai momenti di cura, di routine, di relazione che, come ricordano le indicazioni nazionali del 2012 "svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni".

Le attività di routine, come le presenze, il calendario, il cerchio del mattino con canzoncine e condivisioni oltre alle proposte didattiche più mirate, come già detto, vengono svolte negli spazi specifici dedicati alle due sezioni, nel rispetto delle esigenze tipiche dei diversi livelli di sviluppo.

****riposo per i più piccoli e come scelta per i bimbi di 4/5 anni**

Esempio di LABORATORI del pomeriggio per i bimbi di 4/5 anni:

Religione: storie/teatro; pittura/immagine; segni e simboli; inglese.

7,30/ 8,15	8,15 /9	9/10	10/11,45	11,45/ 13	13/13,30	13,30/15, 15	15,15/16, 30	16,30/17, 30
Pre- scuol a	Acco- glien- za	Cerchio con attività di routine: appello, calendario, giochi condivisi ...	Laboratori Attività come da programma= zione	Preparaz. e pranzo	Gioco libero	Riposo* Laboratori per i più grandi	Merenda e uscita	Post- scuola

5.5 .ASPETTI CONSOLIDATI

Nell'ultimo triennio le scelte e le esperienze condivise da un team ormai stabile di educatrici sono andate delineando una identità sempre più "finita, pur se aperta, di questa scuola.

Questi alcuni dei punti fermi che intendiamo confermare per il prossimo triennio:

NATI PER LEGGERE

Progetto nazionale rivolto a famiglie con bambini fino ai 6 anni per promuovere la lettura quale esperienza fondante a livello relazionale e cognitivo.

In collaborazione con la biblioteca astense 'G.Faletti' proponiamo sia un servizio di biblioteca scolastica che laboratori di lettura aperti a bimbi e genitori.



IL GIOCO

Tramite il gioco, il bambino può apprendere e relazionarsi con gli altri, può maturare competenze cognitive, affettive e sociali. Attraverso il gioco il bambino fa esperienza con i compagni, con il corpo, con le parole. Allo stesso tempo può essere creativo ed espressivo. Il bambino, giocando, mette alla prova emozioni e sentimenti che lo aiuteranno ad affrontare la realtà con sicurezza e padronanza.

Dedichiamo particolare attenzione ai giochi spontanei e guidati durante il periodo dell'accoglienza e nei primi mesi di ogni anno scolastico per 'ricontrattare' ogni anno lo stile relazionale della vita scolastica.

LE FESTE

Ogni anno, nel suo svolgimento ciclico, offre momenti di condivisione che rinforzano proprio quella matrice affettiva che riempie di significato la vita dei bambini (e degli adulti). Queste ricorrenze sono occasioni per realizzare un altro aspetto per noi prioritario: la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica con l'obiettivo trasversale del favorire il generarsi di una rete relazionale tra genitori.

Dalla festa dei nonni di ottobre al Natale, dalle note giornate dedicate al papà e alla mamma fino alla festa di fine anno sono le cadenze che, da un lato permettono ai bimbi di 'fare entrare' nella loro scuola i famigliari offrendo i 'frutti della loro frequenza e dall'altro richiedono la partecipazione attiva di genitori e nonni.



AMBIENTE E TERRITORIO

E' un tema costante che nasce dalla pratica di uscite ed esperienze sul territorio; tema declinato ogni anno a seconda di eventi o interessi espressi dai bimbi stessi.

Consente uno sguardo più accurato su aspetti naturali o antropici del contesto in cui la scuola e la vita dei bimbi sono inseriti.

Particolare rilevanza assumono la ciclicità ed i tempi della vita e delle stagioni.

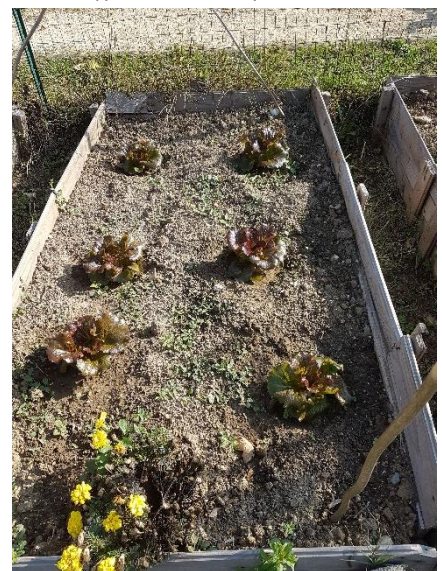


INGLESE

Il laboratorio di inglese è stato pensato per i bambini dell'ultimo anno della scuola. Esso ha come obiettivo quello di far conoscere ai bambini una nuova lingua, oltre che una cultura ed una tradizione diversa dalla propria. Tutto questo verrà svolto attraverso attività in lingua, ludiche, che stimolino l'interesse e la curiosità dei bambini. Ogni percorso avrà un filo conduttore che legherà le attività per tutto il corso del laboratorio.

PROGETTO ORTO DELLA SCUOLA

All'interno del giardino della scuola abbiamo pensato di predisporre sei piccoli appezzamenti di terreno su cui i bambini seminano e trapiantano le colture concordate con le insegnanti. Questo progetto permette di sviluppare nei bambini la sensibilità ecologica e il senso di cura continuativa e giornaliera per il raccolto di ortaggi a chilometro zero.



RAPPORTI COL TERRITORIO

6,1 LE USCITE DIDATTICHE

Parte della tradizione didattica della scuola sono le uscite didattiche sempre in stretta relazione coi percorsi didattici e per lo più volte ad ampliare la conoscenza del territorio o a integrarla con esperienze comunque significative.

In questi anni sono diventate mete fisse la GAM di Torino da raggiungere in treno per i bimbi dell'ultimo anno ed uno spettacolo teatrale per tutti.



Le uscite, che mettono alla prova il grado di autonomia raggiunto dai bambini, vengono sempre programmate con una coerenza significativa rispetto ai percorsi didattici vissuti dai bambini nel corso dell'anno, consentendo spunti arricchenti e nuovi orizzonti cognitivi.

Per lo più si preferiscono mete vicine che consentano esperienza approfondita del territorio circostante.

6.2. I RAPPORTI CON LE ALTRE ISTITUZIONI

Da anni si attuano percorsi di collaborazione volti alla Continuità educativa con la locale Scuola Primaria anche con progetti comuni.

In occasione del Natale e delle feste patronali, la scuola viene coinvolta in concorsi ed allestimenti promossi dalle Associazioni locali; si auspica una collaborazione più interattiva anche con l'ente Comunale.

6.3 I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'Infanzia segna non solo per i piccoli la prima esperienza in una comunità di 'pari, ma anche per molte famiglie una delle prime occasioni di maggior inserimento e partecipazione offrendo anche occasioni per il formarsi di nuove alleanze.

Come scuola, intendiamo incrementare le occasioni di contatto e conoscenza reciproca attraverso momenti di partecipazione alla vita scolastica, oltre alle normali:

- Riunioni per illustrare attività e passaggi della progettazione didattica
- Riunioni di intersezione
- Colloqui individuali
- Riunioni specifiche per genitori di bambini dell'ultimo e penultimo anno
- Open day e incontri rivolti ai genitori dei nuovi iscritti

SERVIZIO 'ESTATE-BABY'

Da alcuni anni, per rispondere alle esigenze delle molte famiglie con entrambi i genitori lavoratori, la nostra scuola si apre nel mese di luglio, a bambini dai 2 ai 7 anni, anche non frequentanti nel corso dell'anno scolastico.

7.1 DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

"La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo." (Indicazioni 2009)

QUALE DOCUMENTAZIONE

Intendiamo la documentazione come processo che produce tracce, memoria e riflessione, per rendere visibili a famiglie ed insegnanti, ma soprattutto ai bambini stessi le modalità ed i percorsi della formazione.

La documentazione diventa perciò un ulteriore strumento didattico che consente di creare connessioni e significati tra le attività e le esperienze vissute, all'interno di una visione reticolare della costruzione del sapere e globale dello sviluppo della persona con le sue componenti cognitive, emotive, corporee.

La periodica rilettura critica del curricolo e dei processi messi in atto, consentita dalla documentazione, rende inoltre possibili gli adattamenti del progetto educativo stesso alle concrete risposte dei bambini.

In questa fase, per documentare i processi, si utilizzano i lavori (individuali e collettivi) dei bambini, scritture di dialoghi e riflessioni, fotografie, tenuti insieme da brevi commenti e motivazioni delle insegnanti all'interno di ogni UdA e Laboratorio.

7.2 LA VALUTAZIONE

"L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità".
(Indicazioni2009)

In questo senso valutare significa riconoscere l'unicità di ogni bambino e consente di rispettarne i tempi e stili di apprendimento.

Proprio le peculiarità che caratterizzano questo ordine di scuola e l'età degli alunni fanno sì che lo strumento regio per valutare competenze e conoscenze acquisite e, di conseguenza, la validità delle proposte didattiche rimane l'osservazione del livello di partecipazione.

Un'osservazione che non potrà essere solo occasionale ed informale ma precedendo, accompagnando e seguendo le diverse unità di apprendimento diventerà il più possibile oggettivata e sistematizzata.

Si utilizzeranno perciò:

- Osservazioni sistematiche con 'diari di bordo', griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- Comunicazioni verbali (capacità di formulare di domande, rispondere a domande precise, narrare di eventi o storie, capacità di inserirsi in un semplice dialogo...)
- Attività pratiche (comporre con materiale strutturato e non, organizzare autonomamente materiali e immagini per realizzare diverse forme artistiche, realizzare elaborati con tecniche e/o materiali vari, abilità quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare ...)
- Osservazioni occasionali con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
- Griglie relative ai traguardi di sviluppo raggiunti al termine del ciclo

7.3 VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

"Per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa" (2009)

Il PdM (Piano di miglioramento) è stato effettuato questa volta in modo empirico ma sicuramente ha favorito la stesura di questo nuovo Piano triennale rendendoci più sicure e consapevoli della nostra offerta formativa.

Le famiglie hanno confermato nostre intuizioni, e grazie ad un confronto critico tra i diversi attori abbiamo potuto dopo tre anni valutare, scegliere, aspetti della nostra pratica quotidiana e scartarne altri.

Quello che intendiamo rinforzare con i prossimi anni, sono gli aspetti legati alla documentazione, alla valutazione delle competenze ed una maggior interazione tra scuola e territorio.